



**REGIONE LIGURIA**

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,  
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

**Settore Assetto del Territorio**



Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale

Trasmissione via PEC

Genova, 12/08/2019  
**Prot. n. PG/2019/335687**

Fasc. 2018/G13.12.5/15-43

Allegati: -

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL  
MARE**

**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**Divisione II – Sistemi di Valutazione  
Ambientale**

e p.c.

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE  
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

**Oggetto:** [ID\_VIP: 4691] Progetto di «Metanodotto Sestri Levante – Recco DN400 (16") DP 75 bar e opere connesse in provincia di Genova». Procedimento di VIA nazionale ai sensi art. 23 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..  
Trasmissione parere.

In riferimento al procedimento di VIA nazionale di cui all'oggetto, si fa seguito alla vs. Nota assunta al Prot. della Regione Liguria n. PG/2019/174438 del 14/06/2019, con cui si chiedeva il parere delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali.

Si precisa che lo scrivente Settore agisce secondo l'accordo sottoscritto il 29/10/2018 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria. L'accordo prevede, tra l'altro, l'avvalimento delle strutture regionali per l'espressione di pareri previsti dalle Norme di attuazione dei Piani di Bacino vigenti (nel regime previgente di competenza del Comitato Tecnico di Bacino) e per l'espressione di eventuali pareri richiesti all'Autorità di Bacino Distrettuale quale soggetto competente, tra cui i procedimenti di VIA.

Esaminata la documentazione del caso disponibile all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7103/10224>, si rappresenta quanto segue.

Il progetto prevede, per sommi capi, un nuovo metanodotto interrato tra i comuni di Casarza Ligure (GE) e Sori (GE), costituito da una condotta principale DN400 (16") di lunghezza pari a circa 47.7 [km] e da alcune linee secondarie. Sono compresi nel progetto anche i relativi impianti (stazione di lancio e ricevimento PIG, trappola di arrivo, ecc.) e punti di linea (PIDI, PIL), e alcune opere finalizzate alla protezione della tubazione, tra cui scogliere, gabbioni, palizzate e briglie. Inoltre, è prevista la dismissione di due tratti di condotta esistenti.

Si rileva che l'intervento in progetto interessa 5 Piani di Bacino (di seguito indicati PdB) dell'area metropolitana di Genova: Ambito 17 (Torrenti Petronio e Gromolo), Ambito 16 e Torrente Lavagna, Ambito 14 e Torrente Bisagno.

Di seguito si esaminano gli aspetti idraulici e geomorfologici del caso.

Con riferimento agli aspetti idraulici, nel progetto sono state individuate numerose interferenze tra le opere (di nuova realizzazione in progetto, esistenti in dismissione) e le aree definite nella normativa dei PdB: alveo attuale, fascia di riassetto fluviale e fasce di inondabilità (A, B, C, A\*, ecc.)

In relazione all'alveo attuale, sono previsti numerosi attraversamenti in subalveo riguardanti i PdB dell'Ambito 17 - Torrente Petronio, Ambito 16 e Torrente Lavagna, realizzati prevalentemente con scavi a cielo aperto e, in misura minore, con tecnologie *trenchless* (letteralmente "senza trincea"; soluzioni in sotterraneo: microtunnel, galleria, pozzo). A questo proposito, si richiamano per intero le disposizioni dell'art. 13 (Alveo attuale) delle Norme di attuazione dei PdB, nonché l'art. 7 (Interventi negli alvei dei corsi d'acqua) del Regolamento Regionale n. 3/2011, con particolare riferimento al divieto di eseguire interventi che comportino ostacolo o interferenza al regolare deflusso delle acque di piena. Si dovrà prestare una speciale attenzione anche durante le fasi di cantiere, soprattutto nel caso di scavi aperti, sia per gli attraversamenti di nuova realizzazione sia per quelli esistenti di cui è prevista la rimozione della condotta.

Nella fascia di riassetto fluviale sono previsti alcuni attraversamenti che interessano il Torrente Lavagna, nel territorio comunale di S. Colombano Certenoli (GE). A questo proposito, si richiamano per intero le disposizioni dell'art. 14 (Fascia di riassetto fluviale) delle Norme di attuazione dei PdB, nonché, per quanto applicabili, gli artt. 4 (Fasce di tutela) e 5 (Interventi nelle fasce di inedificabilità assoluta) del Regolamento Regionale n. 3/2011.

Nelle fasce di inondabilità sono previsti numerosi attraversamenti che interessano i PdB dell'Ambito 17 - Torrente Petronio, Ambito 16 e Torrente Lavagna. A questo proposito, si richiamano per intero le disposizioni dell'art. 15 (Fasce di inondabilità) delle Norme di attuazione dei PdB, nonché, per quanto applicabili, gli artt. 4 (Fasce di tutela) e 5 (Interventi nelle fasce di inedificabilità assoluta) del Regolamento Regionale n. 3/2011. Con specifico riferimento all'intervento PIL (punto di intercettazione di linea) n. 4, individuato dal progetto in area storicamente inondata A\* dell'Ambito 16, Torrente Sturla in loc. Piano dei Molini, comune di Carasco (GE), ferme restando le valutazioni di dettaglio del competente Settore Difesa del Suolo Genova della Regione Liguria, si rammenta il

principio generale che qualsiasi intervento realizzato nelle aree inondabili non deve pregiudicare la sistemazione idraulica del corso d'acqua, né aumentare la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, né costituire significativo ostacolo al deflusso delle acque di piena, né ridurre significativamente la capacità di invaso delle aree stesse.

Nell'ambito dell'istruttoria eseguita, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti idraulici:

11. esplicitare in dettaglio le eventuali interferenze dell'intervento in progetto, considerato nella sua interezza (condotte, impianti, scogliere, briglie, gabbioni, ecc.), con gli interventi di mitigazione del rischio previsti nei PdB;
12. giustificare la compatibilità delle seguenti opere in progetto rispetto ai PdB:
  - a) opere di protezione della condotta in corrispondenza degli attraversamenti dei Torrenti Lavagna, Graveglia, Petronio e Sturla;
  - b) condotta in trincea scavata in roccia con successivo ripristino in calcestruzzo armato e rivestimento in massi in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Gromolo.

In particolare, deve essere specificato se le scogliere previste hanno una funzione meramente protettiva della condotta e antiersiva. In ogni caso, gli interventi dovranno privilegiare tecniche poco invasive (ingegneria naturalistica).

Nell'ambito della presente comunicazione, si desidera informare che è in fase di adozione una variante al PdB del Torrente Lavagna sulla base di uno studio idraulico di approfondimento, per cui verranno aggiornate le perimetrazioni delle fasce, con relative eventuali ripercussioni anche sul progetto in questione.

Pare utile rammentare inoltre che con D.G.R. n. 509 del 21/06/2019 è stata adottata la nuova cartografia aggiornata del reticolo idrografico regionale ligure per la quale è stata avviata la fase di pubblicità partecipativa (120 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L. n. 29 del 17/07/2019 – Parte II). La nuova cartografia sostituisce quella precedentemente adottata con D.G.R. n. 1449/2012, che è da ritenersi quindi superata.

Con riferimento agli aspetti geomorfologici, nel progetto sono state individuate numerose interferenze tra le opere (di nuova realizzazione in progetto, esistenti in dismissione) e le aree di suscettività al dissesto elevata – Pg3a e Pg3b – definite dalla normativa dei 5 PdB interessati. Le interferenze, numericamente significative per la zona Pg3b e molto limitate per la Pg3a, prevedono sia scavi a cielo aperto sia tecnologie *trenchless*.

A questo proposito, si richiamano per intero le disposizioni degli artt. 5 (Indirizzi tecnici vincolanti a carattere generale), 16 (Aree a diversa suscettività al dissesto) e 16-ter (Misure di attenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico) delle Norme di attuazione dei PdB. In particolare, si rammenta che nelle zone Pg3a resta fermo l'obbligo del parere vincolante del competente Settore Difesa del Suolo Genova della Regione Liguria relativamente ai servizi tecnologici a rete.

Si rimarca la necessità di rispettare gli indirizzi tecnici finalizzati alla prevenzione dei fenomeni di dissesto (cfr. art. 5 Norme di attuazione PdB), tra cui:

- non sono consentiti gli interventi che richiedano sbancamenti e riporti, che incidano negativamente sulla configurazione morfologica esistente o compromettano la stabilità dei versanti;
- deve essere mantenuta efficiente la rete scolante generale (fossi, cunette stradali) e la viabilità minore (interpodereale, podereale, forestale, carrarecce, mulattiere e sentieri) che, a tal fine, deve essere dotata di cunette tagli acqua e di altre opere similari;
- in occasione di scavi connessi alla realizzazione di interventi urbanistico-edilizi, qualora sia individuata la presenza di acque sotterranee, devono essere eseguite idonee opere di intercettazione;
- nei territori boscati in abbandono e nelle aree cespugliate e prative ex coltivi, vanno favoriti sistematici interventi di recupero qualitativo dell'ambiente mediante l'introduzione di specie arboree ed arbustive conformi alle tipologie individuate dalla normativa forestale, tenuto conto delle funzioni del loro apparato radicale a contributo del consolidamento dei suoli.

Si rimarcano inoltre le misure di attenzione rispetto a fenomeni di espansione dei corpi franosi e di colate di fango e detriti (*debris-flow*) (cfr. art. 16-ter Norme di attuazione PdB).

Questi indirizzi tecnici e misure di attenzione dovranno essere tenuti in conto anche durante le fasi di cantiere.

Nell'ambito dell'istruttoria eseguita, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti geomorfologici:

- G1. esplicitare in dettaglio le eventuali interferenze dell'intervento in progetto, considerato nella sua interezza (condotte, impianti, scogliere, briglie, gabbioni, ecc.), con gli interventi di mitigazione del rischio previsti nei PdB.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime parere favorevole condizionato ai suddetti approfondimenti idraulici e geomorfologici.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
(Ing. Roberto BONI)

